

## **Dal Vangelo secondo Luca, Lc 9,11b-17**

*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.*

*Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».*

*Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.*

*Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.*

*Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.*

*Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.*

## **Riflessione**

19-06-2022 / Corpus Domini

Pane che diventa Corpo. Corpo che diventa pane.

La Chiesa oggi celebra la festa dell'Eucarestia. Noi crediamo che un piccolo – quasi potremmo dire insignificante – pezzo di pane diventi il Corpo di Cristo.

Ma se Dio è capace di fare di un pezzo di pane il suo Corpo, cosa può fare di noi? Quando io vengo a fare la Comunione e vengo a prendere sulla mia mano il corpo di Cristo affermo due grandi cose.

La prima è un invito a guardare che un po' di pane sembra nulla; eppure, sfama migliaia di persone.

Questo pane placa la mia fame d'amore, disseta il mio cuore arso, indirizza il mio sguardo cieco, trova ragioni per vite senza senso, illumina il buio e i tunnel. Questo pane è Dio stesso che viene in me, che non si vergogna di entrare nella mia casa, che ha voglia di venirmi a trovare, che vuole incontrarmi, che vuole saziarmi, che vuole amarmi.

Quando mangio questo pane mi sento a casa: Lui viene in me, ma in realtà sono io che vado da Lui. E mi prende così come sono, senza maschere, né uniformi e mi ricorda che vado bene così, che stare bene con Lui vuol dire scegliere l'autenticità di sé, senza bisogno di nascondermi. Con il Signore non c'è nulla da dimostrare e si può essere quello che si è.

La seconda è riconoscere che se Dio trasforma il pane, con me farà cose ancora più grandi. Fare la comunione è un atto rivoluzionario, trasformativo, evolutivo. Quel pane è il Signore stesso, e il Signore stesso adesso è dentro di me e io stesso sono Lui.

Quel pane è una forza enorme per me. Quando me la racconto, quando mi rassegno, quando faccio un po' la vittima e mi dico che non ce la faccio, adesso non ho più scuse, perché Lui è in me. Anche io sono Corpo di Cristo. Per questo, se posso accettare questa forza, questa verità, questa realtà, veramente posso tutto. Veramente può accadere nella mia vita la moltiplicazione dei pani – ovvero di me –. Se accetto e amo il poco che mi sembra di essere – cinque pani e due pesci –, e lo metto in gioco, scoprirò di essere il molto che non conosco.

Buona domenica!

Nello